

mano. In Firenze tanto braccio s'ha quanto si sa desiderare da quell'ecemo prencipe. Se c'è difetto, il che non so, nascerà dalla poca sufficienza o diligenza de' ministri del santo officio. A noi è dato avviso che s'è fatta la debita essecutione, dalla quale niun magistrato catholico può sottrahersi...

Dj Roma il dì XXI di luglio MDLIX.

Di V. R.

Come fratello

[autografo] Il Card^l Alisandrino.

[Indirizzo] Al rev. padre frate Girol^o inquisitore et nostro car^{mo}
Genoa.

Orig. in *Cod. E. VII 15* della Biblioteca universitaria in Genova.

87. Avviso di Roma, 5 agosto 1559.¹

Lunedì si fece consistorio... et poi se ne fec' un altro mercoledì, et in questo... S. St^a fec' una grand bravat' al card^l Alessandrino² et lo fece star in piedi più d'una mezz'hora per causa d'haver favorit' un certo frate...³

S'intende che la causa principale del rebuffo ch'ha fatto S. St^a al cardinal Alessandrino sia stata che, essendosi in Spagna dall'Inquisitione proceduto contro l'arcivescovo di Toledo per haver dato fuor un suo libro che pecc' alquanto d'heresia et per esser quello frate di s. Domenico desiderando di scifar' il rigoroso procedere di quell'Inquisitione, l'ha appellato qui. Poi s'intende ch' il ha mandato qui un suo frate con lettere di cambio per 20 mila scudi et gioie, con ordine di corromper ogniun a cio che la causa sua fusse favorita, il qual frate ha fatto qui il primo recapito in casa del card^l Alessandrino, et lui diffendeva la causa del detto arcivescovo quanto più poteva, in modo tale che la cosa per via dell'altri dell'Inquisitione è pervenut' all'orecchie di S. St^a, onde nacque poi tal rebuffo ch' il card^l Conseglieri ha havut' a dire che non si può vivere nè negoziare con S. St^a che hora per hora li fa ribuffi di cavalli, per haverne fatt' uno tal al cardinal Alessandrino che lo fece resar un stecco, et non contento di questo S. St^a fece fare per il governatore un commandament' a quel frate ch' in termine di 3 hore sotto pena della vita sgombrasse di questa città, et fu eseguito quel commandamento quell' istessa mattina, stand' il detto frate a tavola col cardinal Alessandrino a desinare, et mercoledì in l'altro consistorio S. St^a rifrescò il detto rebuffo chiamand' il detto cardinal indegno di quel grado et che se teniva la conscientia aggravata d'haverlo fatto card^{le}, et si dubitò non lo facesse metter in Castello.⁴

Cod. Urb. 1039, 65. Biblioteca Vaticana.

¹ Cfr. sopra, p. 518.

² Cfr. la * relazione di Navagero del 4 agosto 1559 (Archivio di Stato in Venezia).

³ Quanto è tralasciato non si riferisce alla questione con Ghislieri.

⁴ Secondo la lettera del cardinale di Sigüenza del 29 luglio 1559 (presso DÖLLINGER, *Beiträge* I, 263) l'espulsione del Domenicano si fondò su un errore del governatore della città.